



COMUNE DI CINTE TESINO
Provincia di Trento

Verbale di deliberazione n. 15
del CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: SERBATOIO DEL VANOI REALIZZAZIONE DI UN INVASO SUL TORRENTE VANOI E TUTELA DELL'IRRIGAZIONE NEL COMPENSORIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA PROPOSTO DA CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA.
PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO addì VENTICINQUE del mese di LUGLIO alle ore 20.¹¹, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocato il Consiglio Comunale.

Presenti i signori:

CECCATO LEONARDO - Sindaco –
BIASION ENRICO
BIASION JOSÈ ALBERTO
BUSANA GIANLUCA
BUSANA PIETRO
BUSANA PIETRO (PIERO)
BUSANA RUGIADA
FATTORE SARA
MEZZANOTTE MIRCO
PASQUAZZO LUCA

Assenti i Signori:

BUFFA ANGELO – giustificato –
TESSARO ANNALISA – giustificato –

Assiste il Segretario Comunale **dott.ssa Amelia Zanettin**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. Ceccato Leonardo in qualità di Sindaco e Presidente della seduta, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto posto all'ordine del giorno.

OGGETTO: SERBATOIO DEL VANOI REALIZZAZIONE DI UN INVASO SUL TORRENTE VANOI E TUTELA DELL'IRRIGAZIONE NEL COMPENSORIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA PROPOSTO DA CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA.
PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Tra le varie opere elencate nell'allegato alla deliberazione n. 1529 del 17 novembre 2020 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, vi è anche il progetto denominato "Difesa idraulica e tesaurizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta", che prevede la costruzione di una diga con l'obiettivo di raccogliere le acque del torrente Vanoi, principale affluente del torrente Cismon, a sua volta uno degli affluenti più importanti del fiume Brenta, con lo scopo di soddisfare l'approvvigionamento idrico e la laminazione delle piene e solo in via residuale la produzione idroelettrica.
- La realizzazione dell'opera viene ipotizzata prevalentemente sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, se non completamente, e in prevalenza sul Comune di Canal San Bovo e in via residua Cinte Tesino e Lamon (Belluno).
- Con determinazione n. 29/2022 il Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella (PD) ha aggiudicato la gara per la: "Progettazione definitiva, studi specialistici multidisciplinari, indagini e rilievi in sito, prove di laboratorio, servizi accessori di progettazione partecipata, assistenza nei procedimenti autorizzativi del progetto "Serbatoio del Vanoi – realizzazione di un invaso del torrente Vanoi e tutela dell'irrigazione nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta";
- L'amministrazione comunale di Cinte Tesino è venuta a conoscenza dagli organi di stampa nella primavera del 2023 dell'aggiudicazione, da parte del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella (PD), alla società ATI di vari Progettisti di un progetto definitivo denominato: "Serbatoio del Vanoi realizzazione di un invaso sul torrente Vanoi e tutela dell'irrigazione nel comprensorio del consorzio di bonifica Brenta."
- In data 18/05/2023 il Vicepresidente Mario Tonina scrive agli assessori regione Veneto Bottacin (Ambiente, Clima, Protezione civile, Disseto idrogeologico) e Caner (Turismo, Agricoltura, Commercio estro) : *"Si rileva pertanto che l'intervento in oggetto che pare essere stata finanziato solo per la parte relativa alla progettazione, è ad oggi privo di qualsiasi presupposto tecnico - giuridico per tramutarsi concretamente in un'opera non essendo mutata la posizione contraria della Provincia Autonoma di Trento già ribadita in più occasioni. Preme far notare inoltre che l'opera in oggetto è priva di qualsiasi riferimento all'interno degli strumenti di pianificazione in vigore in quanto non è presente in alcuno degli strumenti deputati alla gestione delle acque a livello distrettuale, quali il piano di Gestione delle Acque ed il Piano di gestione del rischio alluvioni. Pertanto si ritiene che l'intervento in questione debba in primo luogo essere oggetto di un confronto tra le nostre amministrazioni e che nel frattempo si debba intervenire tempestivamente per sospendere la progettazione."*
- in data 12/06/2023 i sindaci di Canal San Bovo, Cinte Tesino e Lamon esternavano al Consorzio medesimo il loro dissenso, per non essere mai stati interpellati, e le loro preoccupazioni e

richiedevano: *“che non venissero intraprese ulteriori iniziative senza il necessario coinvolgimento delle Comunità locali e dei loro Rappresentanti e senza tener conto delle loro istanze, anche storiche”*.

- In data 06/02/2024 viene approvata all'unanimità da parte del Consiglio Provinciale della provincia di Trento la mozione: *“Formalizzare alla regione Veneto la contrarietà al progetto di sbarramento del torrente Vanoi e assumere le conseguenti necessarie iniziative anche giudiziarie”*.
- In data 03/07/2024, ns prot. 2653/2024, è stato inviato al Comune, da parte del Consorzio di bonifica Brenta, lo Studio di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP.) con invito a partecipare al dibattito pubblico, come stabilito dalla normativa D. Lgs. n. 36/2023, ed eventualmente a presentare prime osservazioni in merito.
- In data 11 luglio 2024 Il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ha inviato formale diffida dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della Provincia autonoma di Trento in palese violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

Presa visione del DOCFAP si rileva quanto segue:

- che il DOCFAP enfatizza esclusivamente i benefici per i territori posti a valle dell'ipotetico bacino, mentre **non considera** le criticità che questo creerebbe a monte come, per esempio, non vengono evidenziati interventi di mitigazione per migliorare i fragili versanti della Valle del Vanoi sia a destra che sinistra orografica, e l'impatto sul microclima locale. Inoltre, nell'ipotetico scenario di “dam break”, prospettato nel documento, viene valutato esclusivamente il collasso dello sbarramento (peraltro con esiti disastrosi visto il previsto conseguente collasso a cascata della diga del Corlo) e non l'ipotesi, tutt'altro che remota, di crollo di una importante massa di materiale roccioso dai versanti della Val Cortella direttamente nell'invaso della diga, similmente a quanto accaduto nel disastro del Vajont, con conseguente formazione di un'onda di tsunami che investirebbe in pieno la valle del Vanoi, posta a monte dell'invaso, e le sponde dello stesso. L'Amministrazione comunale evidenzia come tale carenza sia una grave omissione dello studio proposto dai redattori del DOCFAP, considerata anche la nota ed evidente instabilità idrogeologica dei versanti della Val Cortella. Il DOCFAP stesso, peraltro, afferma (2022_0392_002_GEN_R001_2) (6.1.3) *“Lungo la porzione di Val Cortella interessata dall'invaso, in funzione delle diverse quote di regolazione previste per ciascuna alterna5va proge1uale, è stata censita una condizione di elevata pericolosità per caduta massi a cui si accompagna una pericolosità per frane di crollo o ribaltamento di roccia”*. Entrambe gli scenari, dunque, prospettano potenzialmente un costo enorme in termini di **perdite di vite umane** ed altissimi **danni materiali ed ambientali** ai territori coinvolti.
- che nel documento non vengono previste soluzioni alternative all'emergenza idrica, riconoscendo che tale emergenza è dovuta al *“progressivo e notevole calo delle falde e delle risorgive, causato dalle diffuse escavazioni di inerti nell'alveo del Brenta abbassando di alcuni metri l'alveo del fiume, facendo scendere corrispondentemente di livello la falda per un'ampia fascia laterale e dal grande incremento dei prelievi tramite pozzi”*. Tale situazione è **stata creata esclusivamente dalla mal gestione del territorio e non può essere imputato ad altri** gli effetti di tale negligenza.
È grave ed inaccettabile la totale mancanza di analisi delle possibili soluzioni, alternative al bacino Vanoi, per affrontare il problema dell'impovertimento delle falde: soluzioni che esistono e sono meno impattanti, tecnicamente efficaci, come dimostra la loro applicazione sia in Italia che all'estero, oltre che essere meno costose del bacino Vanoi
- che il DOCFAP, nel descrivere gli effetti sul microclima locale (punto 6.3.1) amplifica il rischio scivolamento della frana di Ronco Gasperi – Pugnai. *“La presenza della diga e conseguentemente dell'invaso retrostante comporta un aumento significativo della superficie*

liquida, il che in via teorica e a parità delle condizioni climatiche, comporta un aumento dei volumi di vapore acqueo rilasciate in atmosfera a livello giornaliero. Utilizzando i valori di evapotraspirazione (ETp) calcolati per il Torrente Vanoi ed illustrati al paragrafo §4.3.1 (valori invernali ed estivi), e moltiplicandoli per la superficie di invaso di ogni alternativa progettuale si è ottenuto un valore di evapotraspirazione giornaliero ben più elevato rispetto alla situazione attuale, variabile da 3,2 a 4,4 volte in inverno e da 3.5 a 4.8 volte in estate. ETp Stato di Fatto ETp Stato di Progetto Periodo Zona 1 Zona 2 Alt. A Alt. B Alt. C Alt. D Inverno 56 m3 /ha 44 m3 /ha 248 m3 /ha 213 m3 /ha 181 m3 /ha 228 m3 /ha Estate 15.340 m3 /ha 13.039 m3 /ha 73.241 m3 /ha 63.035 m3 /ha 53.242 m3 /ha 67.219 m3 /ha Tabella 16: Perdite per Evapotraspirazione (ETp) – Stato di Fatto e Stato di Progetto (diverse alternative) DIGA DEL VANOI - DOCFAP Documento di Fattibilità delle alternative Progettuali (DOCFAP) 137 2022_0392_002_GEN_R001_2.docx maggio 2024 A livello teorico quindi, la presenza di un grande serbatoio d'acqua determina un aumento della quantità di vapore acqueo rilasciato in atmosfera con un prevedibile aumento dell'umidità all'interno della valle. Questo potrebbe tradursi nell'instaurarsi di temperature più fresche all'interno della valle e in un aumento locale delle precipitazioni; anche se a causa dei cambiamenti climatici in atto il fenomeno potrebbe essere facilmente mascherato dalla variabilità climatica su scala più ampia."

Quanto dichiarato rappresenta una situazione di **effettivo rischio** in quanto aggrava il movimento della frana già attualmente classificata a pericolosità P4; frana che dal monitoraggio del versante nord-est Col del Cervo da parte del Servizio Geologico della Provincia di Trento (vedi aggiornamento giugno 2022) nelle conclusioni viene evidenziato che: *"Le velocità di deformazione sono comprese tra 2 e 5 cm/anno e crescono in seguito ai periodi caratterizzati da rilevanti cumulate di pioggia."* L'inadeguatezza geologica del territorio si evince, peraltro, anche da quanto dichiarato nel DOCFAP stesso (2022_0392_002_GEN_R001_2) (5.2) *"A monte della Val Cortella in sponda destra è censita un'ampia perimetrazione di frana nella quale si ubicano le frazioni di Pugnai e Gasperi, a nord di Ronco-Chiesa. Si tratta di una Deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) che interessa terreni molto fratturati in prossimità della linea della Valsugana; per approfondimenti in merito si rimanda alla Relazione Geologica e ai relativi allegati grafici [25][26] [27], [28] e [29]. Al fine di non alterare il comportamento della frana, la coda dell'invaso non deve in nessun caso lambire il suo piede e, nell'ottica dell'infrastruttura, ciò costituisce una importante limitazione alla quota massima che l'invaso può raggiungere, e conseguentemente all'altezza della diga e al volume del bacino".*

Tale rischio **non può essere tollerato**.

- Che l'invaso ha un **significativo impatto ecologico**, in quanto l'opera che si intende realizzare non garantisce la conservazione dell'alto livello di naturalità degli ambienti interessati.
- Che la produzione di **energia elettrica** che potrebbe essere ricavata dal rilascio del deflusso minimo vitale (DMV), pari a 3,2MW nella ipotesi C di più probabile posizionamento e dimensionamento della diga secondo il DOCFAP, è risibile se paragonata anche alla sola centrale di Caoria che sviluppa 39MW. Una quantità modestissima ottenuta al prezzo di un impatto enorme dal punto di vista ecologico ed ambientale.
- Che l'area dove è prevista la costruzione del serbatoio è connotata perlopiù da pericolosità massima (P4) della carta di sintesi della pericolosità provinciale (approvata con deliberazione della Giunta provinciale n.1317 del 4 settembre 2020) dovuta a potenziali crolli e alla particolare situazione lito-geomorfologica dei versanti oltre che naturalmente dalla massima pericolosità fluviale/torrentizia.
- Che l'opera in esame è priva di qualsiasi riferimento all'interno degli strumenti di pianificazione in vigore in quanto non prevista dal Piano urbanistico provinciale e dagli strumenti di pianificazione subordinati, né in alcuno degli strumenti deputati alla gestione delle acque a livello distrettuale, quali il piano di Gestione delle Acque ed il Piano di gestione del rischio alluvioni;

Vista la nota prot. PAT/564032 del 18/07/2024, assunta agli atti sub n. 2907 di protocollo in data 19/07/2024, con la quale il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha trasmesso copia della diffida (prot. PAT/RFB001-11/07/2024-0543216) al Consorzio di bonifica Brenta dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della Provincia autonoma di Trento in palese violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

Rilevato che nella predetta nota il Presidente della Provincia invitava i Comuni interessati a valutare l'opportunità di presentare analoghe forme di contestazione mediante atti consiliari che esprimano condivisione rispetto alla diffida provinciale ed inoltrare gli stessi al Consorzio di bonifica Brenta.

Convenuto di assumere e fare proprie le premesse qui espresse.

Uditi gli interventi dei consiglieri comunali.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2.

Precisato che, stante la natura del presente provvedimento quale atto di indirizzo politico del Consiglio comunale, non vengono acquisiti i pareri di cui all'art. 183 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2.

Con voti 10 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti su numero 10 consiglieri presenti e votanti espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di manifestare, per quanto indicato in premessa, **assoluta e piena contrarietà** dell'Amministrazione comunale al progetto di sbarramento del torrente Vanoi per la realizzazione di un serbatoio come proposto dal Consorzio di bonifica del Brenta.
2. di condividere la diffida del Presidente della Provincia autonoma di Trento (prot. PAT/RFB001-11/07/2024-0543216) al Consorzio di bonifica Brenta dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della Provincia autonoma di Trento in palese violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, depositata agli atti comunali sub n. 2907 di protocollo in data 19/07/2024.

3. di inviare il testo della presente deliberazione al Presidente della Giunta Provinciale di Trento, al Presidente del Consiglio Provinciale di Trento, al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, al Consorzio di Bonifica Brenta, al Presidente della Regione del Veneto, al Presidente della Provincia di Belluno, al Commissariato del Governo di Trento, alle Prefetture di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza, al Comune di Canal San Bovo, al Comune di Lamon, alla Comunità di Primiero.

4. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione riportante il seguente esito: favorevoli 10, contrari 0 ed astenuti 0, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183 comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino Alto-Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, stante la necessità e l'urgenza di rendere nota la posizione del Comune di Cinte Tesino al Consorzio di Bonifica Brenta e a tutti gli Enti interessati.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Ceccato Leonardo

IL SEGRETARIO

Zanettin dott.ssa Amelia

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che il presente verbale è stato pubblicato all'Albo comunale dal **26/07/2024** al **05/08/2024** senza opposizioni.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Zanettin dott.ssa Amelia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo comunale nelle forme di legge e:

- ☐ divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 183, comma 3°, della Legge Regionale n. 2 del 3 maggio 2018;
- ☐ dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 183, comma 4°, della Legge Regionale n. 2 del 3 maggio 2018.

Cinte Tesino, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Zanettin dott.ssa Amelia

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

1. Opposizione, da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 183, comma 5°, della Legge Regionale n. 2 del 3 maggio 2018.
2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 gennaio 1971, n. 1199.
3. Ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi della legge 06 dicembre 1971, n. 1304.